



L'Unità

L'ABBONAMENTO
RAI
COSTA COME
L'ANNO SCORSO.
161.450 LIRE
RAI RADIO
ITALIANA
Di tutto, di più

DOMENICA 26 GENNAIO 1997

Il campionato cerca l'anti-Juve Sarà il Parma?

MASSIMO MAURO

NEPPURE QUESTA VOLTA la Lega calcio è riuscita a darsi un presidente. Interessi divergenti tra grandi e piccoli club, veti incrociati sui candidati più importanti hanno impedito il raggiungimento di un accordo: se ne riparerà tra qualche settimana ma io intanto mi chiedo come sia possibile che i dirigenti delle nostre società non abbiano capito che occorre una soluzione dopo le banufie dei mesi scorsi che oltretutto non hanno dato una bella immagine dell'intero movimento, sempre in bilico tra l'arroganza di chi prefigura la creazione di una superlega riservata ai più ricchi e chi offre voti in cambio di modeste questioni di bottega.

Per fortuna c'è il campionato che inaugura il girone di ritorno con il solito tema: esiste l'anti-Juve e, se esiste, come si chiama? Dico la verità: l'Inter mi ha profondamente deluso, la sua inaffidabilità è ormai proverbiale, la Sampdoria mi entusiasma ma dubito che possa reggere ai ritmi attuali (13 punti su 15 nelle ultime cinque gare). E così mi sono convinto che ormai possa essere soltanto il Parma la vera antagonista dei bianconeri, anche in virtù dei problemi che Sacchi non riesce a risolvere nel Milan. Il Parma potrebbe rinnovare il duello di due stagioni fa. Ho un bellissimo ricordo di Ancelotti giocatore: era generoso, concreto, leale. Un grande. Da tecnico, dopo la promozione in serie A con la Reggiana, comincia a raccogliere anche a Parma frutti importanti. Sul piano strettamente tattico ammiro la sua disponibilità a mettere in discussione le proprie scelte. Con una difesa fortissima, un centrocampo che accoppia qualità e quantità ed ha aggiunto un giocatore formidabile come il croato Stanic, ed un attacco che può sempre far male con Chiesa ed il suo partner si chiami Crespo oppure Melli, il Parma mi sembra bene attrezzato. Se raggiungerà la stessa voglia di vincere della Juve, ne vedremo delle belle. E se vincerà ancora a Fuorigrotta, credo che Lippi dovrà cominciare a temere seriamente la squadra di Ancelotti. Anche perché, da quel che leggo, il Parma potrebbe rafforzarsi ancora con un altro giocatore di forte caratura tecnica e di buona esperienza internazionale, il francese Pedros, che ho visto in qualche partita della sua nazionale e nella scorsa edizione della Champions League (giocava nel Nantes, adesso è a Marsiglia).

Vorrei chiudere con un intervento su talune dichiarazioni di Maldini dopo il 2-0 di Palermo contro l'Irlanda del Nord. Secondo il nuovo ct alla Nazionale mancherebbe un Djorkaeff. Premesso che l'interista è davvero molto bravo, io credo che all'Italia attuale manchi soprattutto un Mancini, perché il gioiello sampdoriano non ha mai giocato così bene e con tanta continuità nella sua lunga e fortunata carriera. Non solo: Mancini può fare benissimo il fantasista-rifinitore alle spalle di due attaccanti, oppure la seconda «punta» al fianco di un centravanti fisso (Casiraghi). Rinunciare ad un Mancini ed invocare un Djorkaeff italiano mi sembra abbastanza grottesco. Comunque, Maldini merita tutta la simpatia del grande pubblico italiano: dopo le stagioni dell'integralismo tattico, c'era e c'è bisogno di un tecnico che abbia del calcio una visione più elastica, più facilmente comprensibile. E naturalmente di un ct che porti l'Italia in qualsiasi modo al Mondiale in Francia.

Presentati i programmi delle sezioni Arti visive e Cinema: le proiezioni ci saranno dalle 9 di mattina alle 2 di notte

La maratona della Biennale

■ Biennale di Venezia 97, presentati ieri i programmi delle sezioni Arti visive e Cinema. E così, mentre sull'istituzione grava ancora l'incertezza sul proprio futuro (commissariamento, proroga o riforma?) si cominciano a fissare alcune paletti. Lo hanno fatto ieri i curatori delle due sezioni, Germano Celant (Arti visive) e Felice Laudadio (Cinema) in una conferenza stampa. Nel primo caso, le novità da registrare sono state davvero poche, visto che lo stesso curatore le aveva già anticipate in ben tre interviste a quotidiani. Comunque, il direttore della sezione arte contemporanea del Guggenheim, ha spiegato che, a differenza del passato, non ci sarà una mostra storica e uno spazio «del contemporaneo» ma una grande iniziativa interna-

Laudadio annuncia le novità del concorso dal 27 agosto

M. ANSELMI
A PAGINA 2

zionale che racchiuderà al massimo 3,4 generazioni di artisti. Titolo probabile: «Futuro, Presente, Passato 1967-1997». Molte le novità anche nella sezione «cinema». Naturalmente il concorso non muta fisionomia (si svolgerà dal 27 agosto al 6 settembre, 18-19 titoli) ma sono molte le cose che Felice Laudadio vuole cambiare. Ci sarà una sezione «Mezzogiorno», ci sarà l'«Officina veneziana» e ci sarà «Corto-cortissimo»: una rassegna dedicata alle produzioni brevi. Tanti anche gli eventi speciali: uno fra tutti, l'omaggio a Mastroianni. Laudadio vuole anche modificare la «frizione» della Mostra: insomma, per lo spettatore che ne avesse voglia, c'è la possibilità di vedere tutto, con una maratona dalle 9 di mattina alle 2 di notte.

Oggi tocca alla Compagnoni SuperG a Cortina, la Kostner concede uno splendido bis

Sci azzurro, un altro successo. Isolde Kostner ieri a Cortina ha bissato nel SuperG la vittoria nella libera di venerdì. A Kitzbuehel Kristian Ghedina ha ottenuto un quinto posto. Oggi la Compagnoni favorita nel gigante di Cortina.

MARCO VENTIMIGLIA

A PAGINA 10

Il poeta premiato a Trieste Il grido di Sarajlic' «Intellettuali, aiutate Sarajevo»

Un grande poeta bosniaco, Izet Sarajlic', riflette ad alta voce sulle speranze di questa terra e sul ruolo della cultura e degli intellettuali nella storia europea. Ieri sera il poeta ha ricevuto il premio Sarajevo per il libro degli Addii.

I. SARAJLIC G. GALLOZZI

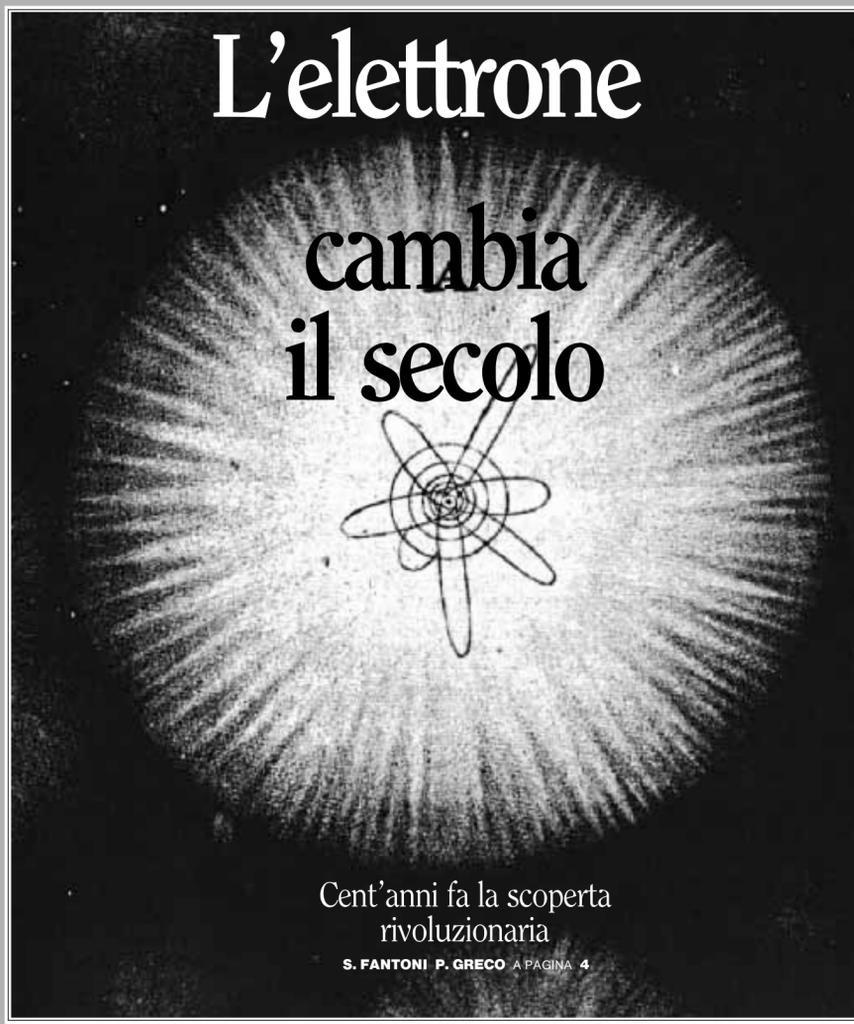
A PAGINA 3

Grande musica a Ferrara Abbado porta «Don Giovanni» in Paradiso

Fiori e ovazioni per il *Don Giovanni* di Mozart, diretto con intelligenza musicale e teatrale da Claudio Abbado al Comunale di Ferrara. Infallibile la lettura mozartiana della Chamber Orchestra di Europe.

RUBENS TEDESCHI

A PAGINA 6



«Ritratto di signora» di Gustav Klimt, galleria Ricci Oddi di Piacenza

Svelati i misteri della scomparsa da Dresda del celebre dipinto «Ritratto di ragazza»

Klimt, i ritocchi del maestro

■ «Ubicazione ignota». È questa la desolante definizione che accompagna le opere d'arte di cui si è persa la traccia: perché trafugate, imbostrate, distrutte dall'autore stesso. Oppure da questo radicalmente trasformato. Proprio quest'ultimo è il caso del *Ritratto di ragazza* di Gustav Klimt (1862-1918): uscito dalle mani del pittore austriaco nel 1910, apparso due anni dopo in una mostra a Dresda, riprodotto nel 1917 in una rivista e poi... sparito nel nulla. E invece il quadro sta alla Galleria Ricci Oddi di Piacenza da quando Giuseppe Ricci Oddi lo aveva comprato nel 1925 a Milano da Luigi Scopinich che l'aveva acquistato a Vienna, probabilmente nel 1918, da Gustave Nebehay che l'aveva forse avuto in

CARLO ALBERTO BUCCI

precedenza da Klimt stesso. Nessuno aveva notato che il quadro klimtiano di Piacenza era quello esposto a Dresda nel 1912 semplicemente perché Klimt l'aveva ridipinto. Se ne è accorta una studentessa italiana, Claudia Maga, che ha notato una certa aria di famiglia tra i «due» quadri. È stato allora che il direttore della galleria piacentina, Stefano Fugazza, ha spedito la tela a Roma: e le indagini radiografiche hanno confermato la doppia vita del dipinto. Che dall'8 marzo apparirà nella mostra allestita al Palazzo Gotico dove saranno esposti 80 pezzi della Ricci Oddi, i cui ambienti stanno per essere sottoposti a lavori di ristrutturazione. Ma di che

entità sono i ritocchi apportati da Klimt al suo quadro? Stefano Fugazza dice che il viso non è cambiato: è rimasta l'espressione trascinata di chi rivolge lo sguardo fuori della tela senza fissare però negli occhi noi, che la stiamo guardando. E rimangono le labbra socchiusse: un mezzo sorriso, o una parola appena detta. Invece non c'è più l'abito che rendeva la *Ragazza* del 1910 elegante e austera con il suo cappello, il boa, il vestito scuro scollato. Ed ecco nel nuovo, antico, dipinto una veste impastata di bianco, di rosa, di viola, di azzurri: fiori sfranti nella pennellata veloce. Passano cioè gli anni e la signora di Klimt ringiovanisce. Una nuova

primavera per questa ignota modella. Ma chi è la ritrattata? Fu una giovane viennese che pagò il celebre maestro? O era una modella fatta posare da Klimt per un dipinto che sarebbe rimasto suo? Il taglio della tela e il fatto che sia giunta sul mercato sembrerebbe appoggiare questa seconda ipotesi.

Resta piuttosto da notare la libertà di Klimt che, come molti altri pittori, decide di cambiare i connotati ad una sua opera del passato: trasformandola, forse peggiorandola, certamente aggiornandola al nuovo corso della sua pittura. La tela è finita solo con la morte dell'artista; oppure se la compra un acquirente che, levandogliela di mano, completa l'opera.

Polizze vita senza segreti

Come non abboccare all'amo delle compagnie di assicurazione? Il libro, il settimo della collana «Il Salvadanaio», in omaggio questa settimana, contiene tutti i consigli e le informazioni utili per scegliere il contratto che fa al caso vostro. E le clausole da conoscere per districarsi in modo consapevole tra premi, caricamenti e riscatti.

IL SALVAGENTE

Giornale+libro lire 2.000
in edicola da giovedì 23 gennaio